



SOCIETÀ VENEZIANA DI SCIENZE NATURALI

c/o Museo di Storia Naturale
Fontego dei Turchi 1730 – 30135 VENEZIA
Tel. 0412750206 – Fax 041721000

E-mail: socven@iol.it Web: www.svsn.it
Codice Fiscale 80014010278



SOMMARIO:

Gita sociale	pag. 1
Conferenze	pag. 1-3
Incontri con autore	pag. 3-4
Seminario	pag. 4

Venezia, 7 settembre 2009

Programma di attività autunnali: presso il Museo di Storia Naturale di Venezia

1) GITA SOCIALE

domenica 27 settembre: Visita al Giardino Botanico di Porto Caleri

Pur essendo a noi vicino il litorale di Porto Caleri è sconosciuto a molti essendo insinuato all'estremità di una penisola, quella di Rosolina Mare, ove si arriva solo accedendo di proposito. Questo sito merita ampiamente un'escursione *ad hoc* poiché offre uno dei pochi tratti di costa ancora notevolmente integra, ove è possibile percorrere la successione di ambienti che dagli habitat di arenile mantenuti nelle connotazioni originarie, e dal sistema di dune attive, e più all'interno di dune stabilizzate, porta alle bassure alofile, alle barene ed agli specchi acquei lagunari; il tutto attraverso percorsi opportunamente strutturati, che consentono una fruizione qualificata riducendo al minimo gli impatti sui delicati ecosistemi.

La gita è particolarmente indicata per gli amanti della fotografia naturalistica, per gli insegnanti, nonché per i naturalisti interessati alla fauna e flora psammofila e alofile.

Qualora venga raggiunto entro lunedì 14 settembre un sufficiente numero di adesioni, la gita verrà organizzata con pullman. In tal caso, la partenza sarà, come di consueto, da Venezia (Piazzale Roma) alle ore 8.00, e da Mestre (lato Coin) alle 8.15. Diversamente, l'appuntamento sarà previsto direttamente a Porto Caleri, da raggiungere con mezzi propri, alle ore 9.30.

Il pranzo è al sacco; il costo per l'ingresso al giardino botanico è di 2 euro.

Per informazioni, comunicazioni e prenotazioni telefonare (ore pasti) a Anna Maria Confente, tel.041999626.

2) CICLO DI INCONTRI DEDICATI ALL'ANNO DARWINIANO

"Dai naturalisti veneti dell'800 all'attuale pensiero evoluzionistico"

A conclusione dell'anno darwiniano la Società Veneziana di Scienze Naturali propone il seguente ciclo di incontri, imperniato sui significati passati e attuali dell'evoluzionismo nella scienza veneta, nel pensiero scientifico e nell'esperienza dei naturalisti:

giovedì 1 ottobre
ore 17-19

"Evo-Devo" e le nuove frontiere della biologia evoluzionistica
Relatore: *Giuseppe Fusco* (Dipartimento di Biologia, Università di Padova)

Nei 150 anni trascorsi dalla pubblicazione della celeberrima opera di Darwin, *L'origine delle specie*, molti progressi sono stati compiuti nella comprensione dei meccanismi dell'ereditarietà e della selezione naturale, mentre l'origine della variazione individuale, che è per così dire la materia prima su cui può operare la selezione naturale, ha ricevuto sino a tempi recenti relativamente poca attenzione. La biologia evuzionistica dello sviluppo (evo-devo) è un nuovo campo di studi interdisciplinare che si occupa specificamente dell'origine della variazione individuale, aspetto poco studiato e in parte trascurato, della teoria dell'evoluzione. Nella prospettiva evo-devo, il cambiamento evolutivo è inteso in modo più dinamico rispetto alla concezione tradizionale, cioè come trasformazione di processi (di sviluppo) piuttosto che come cambiamento di forme (genotipi e fenotipi). Grazie soprattutto allo sviluppo della biologia molecolare, si è recentemente avviata un'intensa esplorazione dei rapporti che intercorrono tra i processi generativi delle forme negli organismi viventi ed il loro cambiamento attraverso le generazioni. I risultati di queste ricerche si stanno rivelando di grande importanza per la comprensione dei meccanismi dell'evoluzione e per la ricostruzione della storia evolutiva dei viventi.

giovedì 8 ottobre

Ore 17-19

Paleontologia ed evoluzione.

Relatore: *Fabrizio Bizzarini* (Vicepresidente della Società Veneziana di Scienza Naturali)

La Paleontologia è una scienza storica, tende perciò a definire quando e dove si è verificato un evento evolutivo. Cerca cioè di capire non i meccanismi genetici che possono determinare un certo carattere o una precisa serie di mutazioni, ma i paleoambienti che hanno favorito il diffondersi di quei caratteri nella popolazione studiata e in quali sequenze temporali sono comparsi. Come esempio dell'approccio paleontologico all'evoluzione si affronteranno brevemente l'origine dei tetrapodi e del volo.

giovedì 15 ottobre

ore 17-19

1830-1859. Elementi evuzionistici nella linea di ricerca dei naturalisti veneti

Relatore: *Cinzio Gibin* (Direttore della collana storico-scientifica *Epistolario Veneto*)

Nel periodo 1830-1859, arco di tempo in cui Charles Darwin elaborò la teoria dell'evoluzione delle specie, la ricerca dei naturalisti veneti, improntata sostanzialmente alle indicazioni di Carl von Linné, prima, e poi a quelle di Georges-Léopold Cuvier, era approdata ad un alto livello conoscitivo del territorio veneto (flora e fauna marina, lagunare, fluviale, montana) tanto da avere prodotto risultati importanti sia sul piano qualitativo che quantitativo. La tesi che si sostiene è che l'ingente materiale raccolto, la sua analisi morfo-anatomico-fisiologica, embriologica, chimica, ecologica e le riflessioni teoriche sviluppate avevano indotto ad ipotizzare una natura che potesse trasformarsi; c'era bisogno quindi di adottare nuovi strumenti interpretativi per riuscire ad inquadrare i dati accumulati, le relazioni fra ambiente e oggetti biologici e tra quest'ultimi stessi. A tal fine, nel Veneto, i naturalisti giunsero ad utilizzare, nelle loro spiegazioni dei fenomeni naturali, concetti di tipo evuzionistico.

giovedì 22 ottobre

ore 17-19

Darwin e la Rivoluzione Darwiniana: una nuova filosofia di pensiero

Relatore: *Lorenzo Munari* (Entomologo)

Quando nel 1859 diventò pubblica, la teoria di Charles Darwin venne strumentalizzata in chiave *politica*; denunciata dagli anglicani come falsa, atea e materialista, fu invece sostenuta dagli ambienti radicali e progressisti, anche se pochi ne capirono davvero il significato e la portata. Ma alla fine Darwin riuscì a spezzare il cerchio, facendo dell'evoluzione una teoria straordinariamente solida supportata da un numero enorme di argomentazioni, e la sua scienza divenne uno dei pilastri del liberalismo tardo-vittoriano. Una riflessione viene anche proposta sul posto che occupa l'uomo nella natura, cercando di ridefinire le peculiarità che lo caratterizzano, non più su una base concettuale di tipo umanistico o teologico, bensì mediante un approccio epistemologico e scientifico, per finire con una riflessione sulle palesi contraddizioni e sulla presunta scientificità del "moderno" concetto di Intelligent Design.

martedì 10 novembre

ore 17-19

Wollaston e Darwin, tra creazionismo ed evuzionismo

Relatore: *Lorenzo Bonometto* (Presidente della Società Veneziana di Scienze Naturali)

Non è un caso se esaminando e interpretando le faune insulari capiti di rivivere intuizioni e tappe del pensiero darwiniano. La logica con cui ancora oggi leggiamo la natura è figlia di quel pensiero e dell'epoca che lo ha generato, ed attraversando esperienze analoghe si finisce con l'imbattersi nella sua

attualità, conflitti inclusi. Alcune osservazioni sull'entomofauna delle dune costiere nelle isole macaronesiche (Canarie, Capo Verde, Madera), e l'interpretazione di alcune peculiarità, hanno ricondotto il relatore ai fondamentali studi di Wollaston, maturati nell'epoca d'oro dell'Inghilterra vittoriana, e alle contraddizioni che avevano caratterizzato questo studioso nei suoi rapporti con Darwin e col pensiero evoluzionistico. Un insetto dell'isolotto di Porto Santo, in particolare, ha fornito chiavi di lettura di inatteso interesse, esemplificative non solo delle problematiche biogeografiche delle isole macaronesiche ma anche del confronto tra la visione creazionistica e quella evoluzionistica, che aveva visto Wollaston e Darwin condividere molte esperienze, idee e deduzioni, ma non la libertà di trarne le conclusioni.

martedì 17 novembre
ore 17-19

Evoluzione e didattica

A cura della *Società Veneziana di Scienze Naturali*, con la partecipazione dell'*Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali*

Ancora negli anni '50 si usava, anche nei sussidiari scolastici, il termine "animali antidiluviani" per indicare le faune fossili. Gli anni successivi videro un rapido cambiamento, fino alla sostituzione delle "verità" date dai testi sacri con le "verità" della scienza. Infine, rispolverata l'idea del "disegno intelligente", anche in Italia si è cercato di confutare l'evoluzionismo darwiniano, trovando ampi sostegni in ambiti estranei alle argomentazioni e ai metodi scientifici. Il tutto con costante lontananza da una visione fondamentale per l'educazione e la didattica: *il concetto di evoluzione si forma attraverso necessarie tappe cognitive*, pregiudiziali anche per la capacità di usarlo nella comprensione degli organismi e degli ambienti. Tappe cognitive che, ripercorrendo le fasi storiche, prendono avvio dalle osservazioni sui rapporti tra aspetti e funzioni, giungendo all'acquisizione del concetto di adattamento per progredire negli anni successivi, contestualmente allo sviluppo delle operazioni mentali, fino a consolidare la visione del mondo e della vita come risultanti di processi e trasformazioni, pregressi e in atto.

3) INCONTRI CON L'AUTORE

giovedì 29 ottobre
ore 17-19

Presentazione della pubblicazione: "**Note sul popolamento del territorio veneziano in epoca preistorica**" di Sergio e Davide Marsale, Comune di Venezia, Itinerari Educativi, 2009.

Relatore: *Sergio Marsale*

"Questo lavoro si inserisce nel contesto delle iniziative didattico – educative degli Itinerari Educativi, in particolare dei percorsi finalizzati alla conoscenza del territorio esaminato nelle sue diverse valenze e connotazioni. Nello specifico, è parte integrante dell'Itinerario *Preistoria del territorio: Geologia e Paleontologia*, rivolto a docenti ed alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Il testo si apre con la ricostruzione delle dinamiche ambientali, per passare a quelle delle culture umane che, in quell'ambiente, si incontrarono, si adattarono, e finirono per influenzarne l'evoluzione. La finalità degli autori è quella di far riflettere sull'unitarietà del processo evolutivo nelle diverse fasi biologiche, culturali e ambientali.

giovedì 3 dicembre
ore 17-19

Presentazione del libro: "**Animali in città. Piccola guida alla convivenza consapevole**" di Gallotti D. e Sartori M., Comune di Venezia, Ufficio Tutela Animali, Arti Grafiche Venete, 2009.

Relatore: *Dario Gallotti*

"Animali in città" si propone di offrire al cittadino e al turista una piccola guida utile per una corretta informazione-formazione sulla convivenza tra uomo e fauna di città, affrontando in maniera semplice alcune tematiche che riguardano alcune specie "urbane" (animali sinantropici, molesti, d'affezione, di importanza sanitaria, ecc.) che convivono con l'uomo, e che da lui dipendono, direttamente o meno, per quanto riguarda la sussistenza, frequentando gli stessi ambienti. L'idea è nata in seguito alle segnalazioni ed agli stimoli che in questi anni sono giunti presso l'ufficio Tutela Animali del Comune, visto che quest'ultimo è responsabile, sul piano normativo, delle specie urbane di animali domestici, o di affezione, abbandonate e randagie, che vivono stabilmente o temporaneamente libere in città. (Dal 2006 l'Ufficio gestisce e controlla i piani degli interventi di disinfezione e derattizzazione nel territorio, un tempo compito dell'Azienda Sanitaria Locale).

giovedì 10 dicembre
ore 17-19

Presentazione del Quaderno: "**Guida alla Geologia del Parco**" a cura del Parco Paneveggio Pale di San Martino

Relatore: *Fabrizio Bizzarini* (Vicepresidente della Società Veneziana di Scienza Naturali)

“Il geologo deve abituarsi ogni giorno all’idea che nulla, nemmeno il vento che soffia, è instabile quanto la crosta terrestre”. Il Quaderno, pubblicato 200 anni dopo la nascita di C. Darwin, inizia e si conclude con questa frase scritta nel suo taccuino di viaggio del 1835.

La prima parte del volume sviluppa la storia della ricerca geologica nell’area, per prendere poi in esame le vicende umane e la storia del Distretto minerario del Primiero – Vanoi, che rappresentò per quasi sei secoli una delle più importanti aree di coltivazione mineraria nelle Dolomiti. *La seconda parte* è interamente dedicata alle formazioni geologiche presenti nel territorio del Parco. In essa si descrivono le rocce, i fossili e gli antichi ambienti che hanno caratterizzato il passato geologico di quest’area protetta, e che si sviluppano dal Basamento Metamorfico del primo paleozoico fino alle Dolomie del Triassico medio. (Gli eventi geobiologici presenti in questa successione non sono continui, ma interrotti da una crisi biologica che sconvolse e modificò gli ecosistemi terrestri; una particolare attenzione è perciò posta alla crisi biologica permotriassica e alle aree del Parco dove affiorano le rocce sedimentarie formatesi in questo periodo). *Una terza parte*, infine, dedicata alla geomorfologia di quest’area alpina, cerca di spiegare per grandi linee l’attuale aspetto e la recente evoluzione.

4) SEMINARIO

**martedì 24 novembre
ore 16-19**

La Società Veneziana di Scienze Naturali e l’educazione naturalistica: un patrimonio da rilanciare.

A cura della *Società Veneziana di Scienze Naturali*, con la partecipazione dell’*Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali* e della associazione *Le Pleiadi*.

Nella seconda metà degli anni ’70, quando di educazione ambientale nemmeno si parlava, una fortunata coincidenza ha consentito di mettere in sinergia l’allora neonata Società Veneziana di Scienze Naturali con le opportunità offerte dalla presenza del Museo di Storia Naturale e con alcune iniziative innovative affermatesi nel territorio, trovando sostegno, stimoli e mezzi nell’Amministrazione Comunale di Venezia, particolarmente attenta ed impegnata sul fronte delle offerte educative. Nascevano così le “Settimane Naturalistiche”, pacchetti coerenti comprensivi di preparazione per i docenti, di esperienze nel territorio e in classe e di fruizione finalizzata delle esposizioni museali, confluite poi negli Itinerari Educativi del Comune e successivamente nelle attività del Centro di Educazione Naturalistica-Ambientale, appositamente costituito presso il Museo, il cui laboratorio didattico è tuttora attivo pur se in un quadro di assetti mutati. Il tutto con una profonda e costante elaborazione di idee e di proposte organiche nate dalle attività e costantemente rimesse in pratica, con approfondimenti anche teorici divenuti un riferimento a livello nazionale.

Nel momento in cui nuove forze giovani si rivolgono alla Società, con iniziative concrete e qualificate, è di stimolo offrire un’occasione di conoscenza e confronto su quel patrimonio di esperienze che, non solo localmente, ha fatto la storia dell’educazione naturalistica.

L’invito al seminario è rivolto a tutti gli interessati.

Per i soci della Società vuole avere un significato in più, quello di rappresentare un necessario momento di conoscenza per chi desiderasse cimentarsi attivamente in iniziative didattico-educative sotto l’egida della Società stessa, con proprie proposte o partecipando ad esperienze qualificate promosse da altri soggetti, come ad esempio l’attuale collaborazione con l’associazione “Le Pleiadi”, impegnata in particolare nella didattica della fisica e dell’astronomia e particolarmente attiva nelle scuole del territorio, alla quale la Società Veneziana di Scienze Naturali ha avuto modo di offrire le competenze naturalistiche in un quadro di integrazione interdisciplinare.

Queste proposte ed esperienze saranno oggetto di specifica presentazione nell’ambito del seminario. Verranno successivamente riprese come aggiornamento tematico e metodologico per gli operatori impegnati a nome della Società.

Il Presidente
dr. Lorenzo Bonometto



Tutte le iniziative sono svolte con la collaborazione del Museo di Storia Naturale di Venezia